

Il Cism in piazza Garibaldi

Eventi per avvicinare i giovani alle materie tecniche e scientifiche

Attraverso lezioni e l'interazione tra studenti, professori e ricercatori viene favorito l'interesse

Alessandro Cesare

Avvicinare gli studenti degli istituti cittadini alle discipline tecniche e scientifiche. È l'intento del Cism, il Centro internazionale di scienze meccaniche (International centre for mechanical sciences), che apre le porte ai ragazzi delle scuole udinesi. Un luogo di confronto scientifico che ha sede a palazzo del Torso, in piazza Garibaldi, punto di riferimento per i ricercatori di mezzo mondo per l'attività divulgativa ma ancora poco conosciuto a Udine.

«Lo scorso anno – spiega il rettore del Cism, Alfredo Soldati – abbiamo fatto un primo test accogliendo un gruppo di sessanta ragazzi provenienti da istituti cittadini come Marinelli, Malignani, Stellini e Copernico, ed è stato un successo. Per questo si è deciso di ripetere l'iniziativa, organizzando due pre-

sentazioni con i professori che solitamente vengono al Cism per tenere i corsi di livello internazionale. La speranza – aggiunge Soldati – è che l'interazione tra i giovani studenti, i professori e i ricercatori possa favorire l'interesse per le discipline tecnico-scientifiche».

Il primo appuntamento riservato agli istituti cittadini è per domani alle 17.30, quando la lezione sarà tenuta dal professore della Princeton University, Howard Stone. «Un ospite di grande livello – spiega Soldati – che spiegherà il funzionamento del metodo scientifico e come riesca a integrarsi con il mondo della ricerca, con la società civile, con quella produttiva ed etica. In pratica dimostrerà come uno scienziato sia in grado di prendere un problema complesso e di suddividerlo in sotto-problemi più semplici, risolvendoli uno a uno. Un metodo – sot-



ALFREDO SOLDATI
RETTORE DEL CENTRO INTERNAZIONALE
DI SCIENZE MECCANICHE

**Primo appuntamento
domani alle 17.30
con il docente
Howard Stone
della Princeton
University**

tolinea il rettore del Cism – che una volta appreso, può essere utilizzato per rispondere a molte delle domande che la società si pone, ad esempio sulle questioni di tipo ambientale».

Una storia, quella del Cism, che in oltre mezzo secolo ha portato in città 40 mila ricercatori e 4.500 scienziati (tra cui alcuni premi Nobel) da 120 Paesi, la cui attività ha prodotto più di 500 pubblicazioni. Fondato alla fine del 1968, in piena “guerra fredda”, iniziò l'attività all'inizio del 1969 per abbattere il gap tra la ricerca scientifica negli Stati Uniti e quella in Europa. Negli anni è diventato uno strumento fondamentale anche per favorire il passaggio delle imprese verso l'“industria 4.0”, capace quindi di guardare al futuro, o per accompagnarle verso la rivoluzione dell'intelligenza artificiale. Il merito di aver creato questa realtà è di

Luigi Sobrero, scienziato visionario, che alla fine degli anni Sessanta cercava una sede per una nuova istituzione in grado di riunire gli scienziati di meccanica dell'Est e dell'Ovest. Trovò porte aperte nell'amministrazione provinciale di Udine, allora guidata da un giovane avvocato, Vinicio Turello, che riuscì a convincere della bontà del progetto il sindaco Bruno Cadetto e il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone Mario Livi.

Oggi alla guida del Consiglio di amministrazione del Cism c'è Mario Pezzetta, che da tempo si occupa di portare avanti l'attività del Centro, battendosi per un suo riconoscimento a livello locale. Un'attività svolta anche dagli altri componenti del cda, e in particolare da Guido Nassimbeni, che è anche vicepresidente di Fondazione Friuli. —